

Lettera aperta al Sindaco di Giulianova

Come preannunciato sulla stampa locale in data 30 settembre, pare che siano iniziati i lavori sull'arenile sud dietro l'anfiteatro in legno, per la costruzione del campo di calcetto privato sulla spiaggia. Ciò sorprende non poco.

Si era infatti saputo che, da parte del Comune, era stato fatto il ricorso al Consiglio di Stato, per cercare questa volta di vincere e preservare l'arenile dallo scempio voluto dal centro-destra.

Chiediamo quindi:

- I lavori sono veramente iniziati?
- Per evitare ciò, è stato notificato tempestivamente il ricorso al Consiglio di Stato?
- E soprattutto, è stata fatta la richiesta di sospensione della immediata esecutività della sentenza di 1° grado (del TAR)?

Sappiamo che tale possibilità è consentita dalla legge invocando il “fumus bonus iuris” ed il “periculum in mora” giacchè ci sono:

sia argomentazioni fondate da presentare in appello;
sia pericolo di danno al paesaggio litoraneo.

Se in questi giorni i lavori sono veramente iniziati, come è spiegabile?

Si è fatto, con carattere di urgenza, tutto quanto prevede la legge per tutelare il Comune, il paesaggio e la collettività giuliesi?

Inoltre, alla luce dei ripetuti allagamenti del Lido, non comporta nessuna decisione da parte dell'Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico il fatto che l'impianto di calcetto si trovi sul canale a mare che proviene dall'ex Sadam e sullo sbocco di esso?

Infine se ne dovesse derivare un “nuovo caso Di monte”, le casse comunali e quindi i cittadini non patirebbero per l'ennesima volta gravi conseguenze?

Grati per l'attenzione, restiamo in attesa di pubbliche delucidazioni e distintamente salutiamo.

Giulianova 5.09.05

IL CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica